

# Osservatorio Government

**In questo numero:**

SETTEMBRE 2025

## Internal Audit

1. Valutare la sostenibilità delle Organizzazioni: Nuovo Toolkit dell'Institute of Internal Auditors

## Digitalizzazione

2. G7: una visione condivisa sulla cybersicurezza dell'intelligenza artificiale
3. Relazione sullo stato del decennio digitale 2025: per l'Europa le sfide sono ancora tante
4. Nuove Linee Guida AgID per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)
5. EU Cybersecurity Index 2024: l'Italia guida la resilienza digitale in Europa

## Anticorruzione e Trasparenza

6. OLAF 2024: 25 anni di attività e un anno da record nella tutela del bilancio UE

## Fondi UE e PNRR

7. Strumento di sostegno tecnico (SST) – La Commissione europea approva il nuovo ciclo di riforme per il 2025
8. Fondi UE 2021-2027: nuove semplificazioni per le imprese con il Dpr 66/2025
9. Fondo dell'UE per la ripresa: le criticità da non ignorare secondo la Corte dei Conti europea
10. NextGenerationEU: "La strada verso il 2026"
11. Pacchetto di primavera UE: le indicazioni per rafforzare economia e competitività
12. L'approfondimento della Corte dei Conti europea per una politica di coesione di maggior successo

# Internal Audit

## 1. Valutare la sostenibilità delle Organizzazioni: Nuovo Toolkit dell'Institute of Internal Auditors

02/07/2025

L'*Institute of Internal Auditors* (The IIA) ha predisposto un nuovo *toolkit* "Assessing Sustainability Readiness" per valutare la **sostenibilità delle organizzazioni**. Si tratta di uno strumento pensato per supportare gli Internal Auditor nella valutazione della prontezza delle organizzazioni rispetto alle sfide **ESG** (*Environmental, Social, Governance*).

Il toolkit è progettato per:

- **individuare** eventuali lacune nei processi, nei controlli e nella governance;
- **valutare** la conformità e il livello di preparazione rispetto alle normative emergenti in materia di sostenibilità;
- **supportare** le organizzazioni nella definizione di strategie sostenibili.

Tra i contenuti principali dello strumento: domande chiave da porre nei processi di audit, mappatura delle aree chiave da presidiare (tra cui strategia, risk management, reporting e cultura organizzativa), indicatori di maturità e *insight* per favorire il miglioramento continuo.

**Riferimenti:** <https://www.iiaweb.it/ia-audit-tool-assessing-sustainability-readiness-0>

## 2. G7: una visione condivisa sulla Cybersicurezza dell'Intelligenza Artificiale

02/07/2025

Organizzazioni, istituzioni e cittadini di tutto il mondo utilizzano sistemi di Intelligenza Artificiale (AI) per molteplici scopi. Lo sviluppo di tali sistemi è altamente **complesso**, richiedendo ingenti risorse in termini di energia, dati, infrastrutture specializzate e competenze umane specifiche. Molti sistemi IA si basano su modelli di base preesistenti, commerciali o open source, adattati in funzione dell'applicazione. Questo limita la capacità di individuare potenziali vulnerabilità, punti deboli o rischi di manipolazione, mettendo a rischio la sicurezza e l'affidabilità dell'AI.

Per far fronte a tali sfide, l'Ufficio Federale per la Sicurezza Informatica della Germania, insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha co-redatto il documento "**Una visione condivisa del G7 sull'inventario dei software dell'AI**". Il testo è stato presentato durante l'ultima riunione del **Gruppo di lavoro G7** sulla cybersicurezza, svoltasi a Ottawa dal 12 al 13 maggio 2025.

Il documento definisce una visione comune per rafforzare la sicurezza dei sistemi di intelligenza artificiale, suggerendo l'adozione di un concetto comune di "**Software Bill of Materials per AI**" (**SBOM per AI**), che consiste in un **registro strutturato che dettaglia componenti e relazioni** lungo la catena di approvvigionamento dei sistemi AI.

L'obiettivo è aumentare la **trasparenza** e la **tracciabilità** della **supply chain**, fornendo informazioni sui processi di creazione dei sistemi AI, supportando la gestione delle vulnerabilità, riducendo i tempi di risposta per identificare componenti compromessi, facilitando la tracciabilità dei modelli AI e semplificando verifiche di conformità e auditing oltre a ridurre i costi di sviluppo e *rework* (ad esempio, riaddestramento dei modelli).

Il G7 si concentrerà ora su un'analisi dello stato attuale dei framework esistenti, per poi sviluppare raccomandazioni tecniche e linee guida volte a definire un framework comune che promuova l'adozione dello SBOM per AI nei settori pubblico e privato.

Per scaricare il documento completo, clicca [qui](#).

**Riferimenti:** [Una visione condivisa del G7 sull'inventario dei software dell'IA - ACN](#)

## 3. Relazione sullo stato del decennio digitale 2025: per l'Europa le sfide sono ancora tante

16/06/2025

A giugno scorso, è stata pubblicata dalla Commissione la **Relazione sullo stato del decennio digitale 2025**, che valuta i progressi compiuti dall'UE nei quattro settori prioritari per la trasformazione digitale entro il 2030, ovvero: competenze digitali, trasformazione digitale delle imprese, infrastrutture digitali sicure e sostenibili, e digitalizzazione dei servizi pubblici.

Dalla relazione emerge che, sebbene ci siano stati progressi, la **diffusione di infrastrutture di connettività** risulta ancora in stato embrionale, infatti la loro adozione dovrà ancora accelerare se si vogliono raggiungere gli obiettivi prefissati. Per quel che concerne, invece, le **competenze digitali** di livello base, dalla relazione si evince che soltanto poco più della metà degli europei (circa il 55,6%) possiede competenze soddisfacenti, mentre la disponibilità di specialisti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione con competenze avanzate rimane tutt'ora bassa. Da questo rapporto si riscontra, inoltre, un **forte divario di genere**, il quale contribuisce ad ostacolare progressi in settori chiave, come la Cybersicurezza e l'AI.

Un altro dato rilevante riguarda l'**indipendenza strategica dell'UE nella digitalizzazione dei servizi pubblici**: nonostante i progressi compiuti, una parte significativa dell'infrastruttura digitale continua a dipendere da fornitori esterni.

## 4. Nuove Linee Guida AgID per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)

24/06/2025

Le linee Guida adottate da AgID introducono nuove funzionalità per potenziare e semplificare lo scambio sicuro di dati tra le pubbliche amministrazioni, con impatti concreti su servizi, processi e tempi di risposta per Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo una PA più digitale, integrata e orientata al cittadino.

Le novità principali includono:

1. **Maggiore Sicurezza – Portachiavi:** oltre ai fruitori, anche gli erogatori possono ora firmare le risposte ai propri e-service caricando le proprie chiavi pubbliche sulla PDND. Questo permette ai fruitori di verificarne autenticità, integrità e non ripudiabilità.
2. **Semplificazione e Standardizzazione:** introdotti *template* di e-service e modelli precompilati per l'analisi del rischio. Con la nuova Nomenclatura Standard (Allegato 7 delle Linee guida), il Catalogo API sarà più chiaro e di facile consultazione.
3. **Efficienza e Cooperazione Applicativa:** grazie alla distribuzione dei segnali di variazione, i fruitori riceveranno aggiornamenti in tempo reale, senza dover interrogare periodicamente gli e-service; il nuovo sistema di deleghe facilita l'accesso alla piattaforma da parte di enti aggregati o minori. Previsti anche scambi massivi e asincroni per la gestione di grandi volumi di dati.
4. **Monitoraggio e gestione interna:** con il tracing, gli erogatori dovranno trasmettere i *log* delle chiamate ricevute ai propri e-service per monitorare l'interoperabilità; prevista la possibilità per gli erogatori di gestire l'archiviazione di versioni deprecate di un e-service e l'introduzione di nuovi ruoli utente (Utente Valutatore e Utente Consultazione).
5. **Apertura della piattaforma anche ai soggetti privati,** che potranno aderire e operare, nell'ambito di attività connesse a finalità di interesse pubblico, sia come Fruitori sia come Erogatori di servizi.

Queste innovazioni favoriscono la creazione di un ecosistema digitale più integrato, collaborativo e orientato al servizio.

**Riferimenti:** Nuove Linee Guida PDND: l'interoperabilità si arricchisce di funzionalità evolute | Agid

## 5. EU Cybersecurity Index 2024: l'Italia guida la resilienza digitale in Europa

25/06/2025

L'Agenzia europea per la cibersicurezza (ENISA) ha pubblicato il primo **EU Cybersecurity Index**, che misura la capacità di difesa informatica nei 27 Stati membri. L'indice valuta quattro aree fondamentali: **capacità dei cittadini, politiche nazionali, mercato e industria, e operazioni**. Proprio quest'ultima, che riguarda la capacità concreta degli Stati di garantire la resilienza, risulta la più debole, con un punteggio medio di soli **57,63**.

**L'Italia si distingue** per performance sopra la media, grazie a una solida infrastruttura, efficace monitoraggio delle minacce e un'ottima cooperazione internazionale. Il Paese è all'avanguardia nel contrasto al *cybercrime*, con strutture specializzate nelle forze dell'ordine e un buon coordinamento in ricerca e formazione.

A livello europeo, le PMI mostrano bassi tassi di violazioni, anche se ENISA segnala una **possibile sotto segnalazione degli incidenti**. Critici restano invece gli investimenti in tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale, ancora molto limitati.

Questo indice è **uno strumento chiave per rafforzare la sicurezza digitale in Europa**. L'Italia dimostra che cooperazione e strutture dedicate sono la strada giusta. Ora spetta agli Stati usare questi dati per proteggere al meglio il proprio perimetro digitale.

**Riferimenti:** Cybersecurity nell'UE: ENISA dà un voto di 62,65 su 100 nel primo Cybersecurity Index - ACN

# ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

## 6. OLAF 2024: 25 anni di attività e un anno da record nella tutela del bilancio UE

16/06/2025

Nel 2024, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha celebrato 25 anni di attività con risultati che ne confermano il ruolo centrale nella difesa degli interessi finanziari dell'Unione. Le sue indagini hanno portato a raccomandare il recupero di **871,5 milioni di euro**, a **prevenire l'uso improprio di 43,5 milioni** e a proteggere **oltre 419 milioni di euro in entrate** doganali e fiscali.

Nel corso dell'anno sono state **chiuso 246 indagini** e **aperte 230 nuove**, molte delle quali hanno riguardato casi complessi di corruzione, appalti truccati, conflitti di interesse e molestie sul luogo di lavoro. Tra i casi più rilevanti, la scoperta in uno Stato membro di una rete che tentava di sottrarre **75 milioni di euro** destinati a oltre 100 progetti di sviluppo locale. Un'altra indagine ha portato OLAF in Africa occidentale, dove sono state rilevate gravi irregolarità nell'uso di fondi europei destinati all'istruzione.

Cresce anche il fenomeno delle **frodi ambientali**, come il traffico illecito di gas serra o l'esportazione abusiva di rifiuti plastici. OLAF ha inoltre intensificato i controlli sull'e-commerce, smascherando reti che commercializzavano prodotti contraffatti e potenzialmente pericolosi.

**Riferimenti:** [OLAF exposes fraud involving over €870 million - European Commission](#)

# FONDI UE E PNRR

## 7. Strumento di sostegno tecnico (SST) – La Commissione Europea approva il nuovo ciclo di riforme per il 2025

31/03/2025

Il *Technical Support Instrument* (TSI) è lo strumento con cui la Commissione Europea supporta i Paesi membri nella **progettazione e attuazione delle riforme**. Non si presenta sotto forma di sostegno finanziario, bensì di **assistenza tecnica su misura**, fornita in molti casi da gruppi di esperti esterni e della Commissione. Il TSI è parte del bilancio UE 2021–2027 e punta a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale.

Il supporto avviene su richiesta volontaria degli Stati membri e può riguardare una vasta gamma di settori: transizione verde e digitale, pubblica amministrazione, sanità, istruzione, fiscalità, giustizia e mercato del lavoro. Lo scorso 31 marzo, la Commissione europea ha ufficializzato la selezione di **135 progetti di riforma a livello nazionale** e **40 progetti multi-paese**, finalizzati a promuovere approcci condivisi tramite lo scambio di buone pratiche. Il budget annuale destinato a queste iniziative ammonta a quasi 117 milioni di euro.

I progetti TSI contribuiscono anche all'attuazione dei **Piani di Ripresa e Resilienza** e delle raccomandazioni specifiche del Semestre Europeo, promuovendo una PA più moderna, sostenibile e orientata ai risultati.

**Riferimenti:** [Questions and answers](#)

## 8. Fondi UE 2021-2027: nuove semplificazioni per le imprese con il Dpr 66/2025

15/05/2025

Il 23 maggio è entrato in vigore il **Dpr 66/2025**, che semplifica la **rendicontazione delle spese** per le imprese che ricevono fondi europei. Il nuovo regolamento, che sostituisce il precedente Dpr 22/2018, aggiorna il quadro normativo nazionale e si applica a tutti i principali strumenti finanziari UE, come il **Fesr**, **Fse+**, **Feampa**, e altri.

Tra le novità principali troviamo la **semplificazione per il costo personale**, sia per i dipendenti che per i collaboratori esterni; infatti, le imprese potranno scegliere tra una rendicontazione di tipo puntuale o tra metodi semplificati come costi standard per unità di lavoro e tabelle orarie. L'**estensione delle spese eleggibili** anche per la consulenza, audit, beni strumentali, immobili e formazione interna, oltre che le spese fiscali e bancarie (se pertinenti), rappresenta un altro importante traguardo raggiunto dal nuovo regolamento. Senza dimenticare però l'importanza della chiarezza sui criteri di ammissibilità delle spese che devono comunque essere pertinenti, tracciabili e sostenuti nel periodo previsto.

Per quanto riguarda invece le **agevolazioni** o forme di incentivo previste, di regola devono avere una base normativa nazionale specifica, essere finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del programma UE (es. occupazione, innovazione, investimenti) e infine rispettare i vincoli della normativa Ue sugli Aiuti di stato.

Le agevolazioni possono assumere la forma di:

- **contributi a fondo perduto**
- **crediti d'imposta**
- **esoneri contributivi**

Il nuovo Dpr prospetta un quadro più chiaro e flessibile, pensato appositamente per facilitare l'accesso e la gestione dei fondi europei per le imprese.

**Riferimenti:** [Fondi europei 2021–2027, il 23 maggio entra in vigore il nuovo regolamento nazionale - Il Sole 24 ORE](#)

## 9. Fondo dell'UE per la ripresa: le criticità da non ignorare secondo la Corte dei Conti europea

06/05/2025

Il Recovery and Resilience Facility (RRF), il fondo da 650 miliardi creato per sostenere la ripresa post-Covid, è stato uno strumento cruciale ma non privo di ombre. La Corte dei Conti europea ha pubblicato un'analisi dettagliata, evidenziando gravi carenze in termini di trasparenza, controllo e orientamento ai risultati.

Secondo la Corte, il RRF ha adottato un modello innovativo: i finanziamenti non sono legati ai costi reali, ma al raggiungimento di obiettivi e traguardi. Tuttavia, questo approccio ha mostrato limiti evidenti:

- **Mancano dati sui costi effettivi e sui beneficiari finali**
- **Scarso monitoraggio dei risultati concreti ottenuti**
- **Controlli deboli e forti criticità nei sistemi nazionali**

La Commissione UE, inoltre, non può sempre intervenire in caso di irregolarità (es. violazioni negli appalti), finché gli obiettivi formali risultano raggiunti. In alcuni casi, gli Stati membri hanno ricevuto fondi prima di completare i progetti, con il rischio che le risorse restino nei bilanci nazionali senza arrivare all'economia reale.

Un altro punto critico che è necessario citare è sicuramente l'assenza di un **piano di rimborso strutturato**. Il RRF è finanziato tramite debito europeo, ma l'aumento dei tassi rischia di raddoppiare i costi rispetto alle previsioni iniziali, con impatti significativi sul bilancio UE post-2027. L'appello della Corte è chiaro: i futuri strumenti UE basati sulla performance devono garantire trasparenza, tracciabilità, rendicontazione dei costi e benefici concreti. In caso contrario, un sistema simile non va replicato.

Il documento **02/2025** della Corte dei Conti Europea, dedicato alle lezioni apprese dal RRF in tema di trasparenza e performance, è disponibile online con una sintesi esplicativa dei principali punti emersi.

Per scaricare il documento completo, clicca [qui](#).

**Riferimenti:** [NEWS-RV-2025-02](#) | *European Court of Auditors*

## 10. NextGenerationEU: “La strada verso il 2026”

06/06/2025

A giugno è stata pubblicata la Comunicazione congiunta della Commissione Europea, del Parlamento e del Consiglio **“NextGenerationEU – The road to 2026”** in cui vengono riassunti i principali risultati raggiunti finora dal RRF (Recovery and Resilience Facility) e dove vengono richiamate le scadenze previste fino al 2026.

Il quadro normativo specifica, infatti, che gli Stati membri sono tenuti a **raggiungere tutte le milestone e i target entro il 31 agosto 2026** con la Commissione che deve effettuare i pagamenti finali entro il 31 dicembre 2026. Tuttavia, con l'approssimarsi delle scadenze e con oltre 335 miliardi di euro di finanziamenti ancora disponibili, la Commissione ha impartito agli Stati Membri indicazioni al fine di **semplificare** i loro piani per la ripresa e la resilienza e preparare le richieste di pagamento finale entro le scadenze previste, includendo solo le misure realizzabili entro il 31 agosto 2026. In questo modo, gli Stati Membri dovranno valutare alcune misure alternative per utilizzare le restanti dotazioni finanziarie al fine di massimizzare i risultati nel poco tempo ancora a disposizione.

Resta, pertanto, compito degli Stati Membri, con il continuo supporto della Commissione, adoperarsi per la revisione dei propri Piani Nazionali con l'obiettivo di allinearli alle linee guida comunitarie e di pianificare le ultime richieste di pagamento entro la fine del 2026.

Per scaricare il documento completo, clicca [qui](#).

**Riferimenti:** [Tecnostuttura](#)

## 11. Pacchetto di primavera UE: le indicazioni per rafforzare economia e competitività

04/06/2025

Il semestre europeo è un quadro di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio dell'Unione Europea, che integra dunque anche l'attuazione del NextGenerationEU, con il dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) e con i programmi della politica di coesione.

La Commissione europea ha pubblicato, lo scorso **4 giugno**, il pacchetto di primavera del **semestre europeo 2025**, attraverso il quale si analizzano le principali sfide economiche e sociali dell'Unione, offrendo non solo orientamenti strategici agli Stati membri per rafforzare la competitività, la prosperità e la resilienza, ma anche raccomandazioni specifiche per Paese. Queste raccomandazioni, basate sulle condizioni economico-sociali di ogni Stato Membro, hanno come obiettivo quello di promuovere riforme e investimenti in linea con le priorità fissate dalla Commissione, ovvero: l'innovazione, la decarbonizzazione, il rafforzamento della sicurezza e delle competenze, nonché la promozione del lavoro di qualità attraverso l'attuazione dei programmi comunitari e le riforme strutturali che ne conseguono.

Le relazioni per Paese si propongono, inoltre, di monitorare l'attuazione dei piani di ripresa e dei fondi di coesione, con l'obiettivo di accelerarne l'esecuzione **entro il 2026**. Infine, vengono aggiornati anche gli orientamenti per l'occupazione, per affrontare le sfide legate a competenze, intelligenza artificiale e inclusione sociale.

**Riferimenti:** [2025 European Semester: Spring package - European Commission](#)

## 12. L'approfondimento della Corte dei Conti europea per una politica di coesione di maggior successo

19/06/2025

Ad oggi un terzo del bilancio UE è destinato alla politica di coesione, ma le carenze emerse nella sua attuazione e nell'uso dei fondi per la ripresa post-pandemica costituiscono un'importante lezione.

Secondo la **Corte dei Conti europea**, infatti, per ottenere risultati migliori nel prossimo ciclo di programmazione (2028-2034) serviranno obiettivi strategici chiari, **maggior attenzione alla performance**, regole più semplificate, flessibilità nella gestione dei fondi e un'attuazione tempestiva. Questi sono stati individuati come gli elementi essenziali affinché la politica di coesione risulti più efficace e capace di generare risultati tangibili per le regioni europee.

Dal 1989 al 2023, la politica di coesione dell'UE è riuscita ad allocare circa 1.000 miliardi di euro, con altri 400 miliardi previsti entro il 2027, rendendola la più grande iniziativa di sviluppo regionale esistente al mondo. Secondo report della Commissione, la politica di coesione ha contribuito a ridurre le disparità socio-economiche interne all'Unione, anche se, purtroppo, con risultati ancora disomogenei tra le diverse regioni.

Gli auditor hanno inoltre evidenziato che, nel tempo, questa politica ha dovuto rispondere a un numero crescente di priorità europee, diventando uno strumento usato anche in situazioni straordinarie. Se da un lato la flessibilità è stata utile per far fronte a diverse sfide che si sono palesate nel nostro continente, dall'altro si è riscontrato che questa stessa flessibilità rischia di rendere questa politica maggiormente frammentaria andando a snaturare il suo obiettivo primario, cioè quello di ridurre le disparità regionali.

Per scaricare il documento completo, [clicca qui](#).

**Riferimenti:** [NEWS-RV-2025-04 | European Court of Auditors](#)

## Contatti

Alessandro Cencioni

**Managing Director**

[alessandro.cencioni@protiviti.it](mailto:alessandro.cencioni@protiviti.it)

Valentina Cattaneo

**Senior Manager**

[valentina.cattaneo@protiviti.it](mailto:valentina.cattaneo@protiviti.it)

Nicola Frascà

**Senior Manager**

[nicola.frasca@protiviti.it](mailto:nicola.frasca@protiviti.it)